



In alto e a lato lo scheletro del pullman in un hangar a fianco dell'autostrada. Il mezzo è sventrato nella parte anteriore destra e ha i pneumatici posteriori a terra



→ **Belgio in lutto** per il più grave incidente di bus in Europa: 28 vittime, di cui 22 ragazzini

→ **Le cause** ancora da accertare, forse un malore o un colpo di sonno dell'autista, anche lui morto

Strage di bambini Il pullman della gita si schianta in Svizzera

Una orribile strage in Svizzera. In una galleria si schianta un bus turistico con a bordo una scolaresca di bambini belgi di ritorno dalle vacanze. Muoiono 22 ragazzini e sei adulti. In Belgio è lutto nazionale.

ROBERTO MONTEFORTE

Ci sarà una giornata di lutto nazionale in Belgio per la strage che ha sconvolto l'intero Paese: il tragico incidente stradale accaduto nella serata di martedì in Svizzera che è costato la vita a 28 persone tra cui 22 bambini di età compresa tra gli 11 e i 12 anni. Erano a bordo di un bus turistico che percorreva l'Autostrada A9 in direzione di Sion,

quando fra le uscite est e ovest di Sierre, nel cantone del Valais, il pullman si è schiantato violentemente contro la parete della galleria.

Le cause sono ancora da accertare. Forse un colpo di sonno dell'autista o un malore. Il mezzo non procedeva ad alta velocità. Per la polizia di Valais si tratta di una tragedia «senza precedenti». A bordo del pullman erano due scolaresche di Lommel e Hervelee, in Belgio. Tra loro anche 9 bambini olandesi, sette dei quali avrebbero perso la vita nell'incidente. I 52 passeggeri stavano rientrando da una vacanza sulla neve trascorsa nella Val d'Anniviers, organizzata da un'associazione cattolica. Altri due pullman facevano parte del gruppo che stava rientrando in Belgio. Oltre alle giovani vittime

hanno perso la vita anche i due autisti e gli altri quattro adulti «accompagnatori». Tra i feriti 17 sono belgi, tre olandesi, uno polacco e uno tedesco, due sono ancora da identificare. «C'era tanto sangue ovunque ed i bambini ancora vivi si agitavano per essere salvati» questo è il racconto di Marielle, una donna che è passata nel tunnel subito dopo l'incidente. «I sedili anteriori del pullman erano a pezzi, gli uni sugli altri», ha raccontato alla stampa locale.

I TESTIMONI

«Era orribile» aggiunge, ancora sconvolta. «Vedo ancora tutti quei volti che mi guardavano, non so se erano vivi o morti» aggiunge. «Erano immagini atroci, degne di un film dell'orrore. Immagino il dolore dei geni-

tori. Se fosse successo ai miei figli - conclude - non so cosa avrei fatto». «Abbiamo visto l'orrore», racconta Erik Valmaderom, 60 enne, uno dei primi testimoni dell'incidente. «Abbiamo visto una donna sbracciarsi, abbiamo rallentato, siamo scesi e abbiamo visto il pullman completamente schiacciato contro il muro, abbiamo aiutato alcuni bambini a scendere, una bimba aveva la gamba maciullata».

L'identificazione delle vittime è «prioritaria», lo ha affermato ieri in un'affollata conferenza stampa alla quale hanno assistito anche il premier belga Elio Di Rupo e la presidente della Confederazione elvetica Eveline Widmer-Schlumpf, il procuratore vallesano Olivier Elsig incaricato delle indagini sul drammatico incidente. «Le identificazioni sono in corso e speriamo di poterle concludere il più presto possibile» ha assicurato Elsig. Oltre alle immagini delle telecamere di sorveglianza gli inquirenti stanno procedendo all'ascolto di alcuni testimoni. Si tratta di «persone che si sono annunciate spontaneamente perché avevano incrociato il veicolo prima dell'incidente e di alcune delle vittime meno colpite dall'incidente». Nella serata vi è stata l'autopsia dell'autista del pullman da cui potranno emergere elementi importanti. Perché esclusa l'alta velocità del veicolo, per gli inqui-